

art
needs
time

#FamilyIsForLife
#CantiereIbsen
#ArtNeedsTime

ottobre//giugno 19/20

**CANTIERE
IBSEN**

Un progetto a cura de

**IL MULINO
DI AMLETO**



INTRODUZIONE

Per la nostra Compagnia sono stati anni di grande produttività e di numerose e continue scoperte. Prima della prossima creazione, sentiamo il bisogno di immergerci in una sfida fondata sul riappropriarsi del tempo e su un vero periodo di studio e di ricerca.

Che cosa è che ci interessa di più nel teatro, nella nostra professione? Probabilmente scoprire nuovi mondi. Dopo aver trovato qualcosa che “funziona”, potremmo continuare a mettere in scena ancora spettacoli che replicano questo principio. Ma ciò che ci dà vera spinta ed energia è scoprire un nuovo mondo artistico e un nuovo mondo umano. E quando si scopre un nuovo mondo umano, allora, in teatro, si hanno subito delle conseguenze sulla tecnica, sulla costruzione, sulla struttura del comportamento.

Per questo desideriamo porre al centro la questione del tempo necessario per il lavoro artistico: per prenderci cura di noi come esseri umani e come artisti, per lavorare insieme come gruppo, per porci il problema dell'attore come centro di tutto, per scoprire nuove possibilità di approccio alla creazione. Pensiamo che questi possano essere strumenti che il teatro ha per cambiare il mondo, per veicolare significato e scoprire nuovi principi e modelli di messa in scena. Ma, soprattutto, desideriamo condividere tutto questo.

Pensiamo quindi che sia il momento di aprire il nostro lavoro ad altri **artisti**. Aprire questo tempo di ricerca e allenamento ad altri che abbiano la nostra stessa inquietudine, ad artisti che “desiderano prendersi il tempo” per capire come rinnovarsi.

Vogliamo chiedere a degli esperti di accompagnare questo percorso e di venire a raccontarci mondi nuovi, cose che non sapevamo o che conoscevamo in modo diverso, che ci portino anche fuori dal teatro.

Cerchiamo, inoltre, “**spettatori**” con la voglia di curiosare in quello che facciamo e che vengano a trovarci per porci di continuo la questione della comunicazione tra artisti e pubblico.

Infine, crediamo che possa essere utile una **mappa**, una materia con cui sporcarci, da smontare, rimontare, scolpire e modellare, e per questo abbiamo pensato a **Henrik Ibsen**.

Questo Cantiere è un **allenamento periodico** e calendarizzato che ci permetta di capire insieme come riappropriarci dell'idea di ricerca e di creatività, ma soprattutto è aperto a chi vuole venire a condividere con noi queste stesse domande.

Cantiere Ibsen/Art Needs Time è un percorso realizzato insieme con Fertili Terreni Teatro, in collaborazione con Swiss ITI - International Theatre Institute. Si ringraziano TPE - Teatro Piemonte Europa, ACTI Teatri Indipendenti, Elsinor Centro di Produzione.



PERCHÉ IBSEN

Cantiere Ibsen si rifà in modo diretto all'autore da cui riprenderemo temi, intrighi e dilemmi morali per trasportarli in un presente di cui si indagano le problematiche, le paure e le responsabilità, singole e collettive. Le fonti ibseniane saranno utilizzate per cercare atmosfere, per approfondire il lavoro dell'attore come creatore, per approfondire l'idea di training come motore di un immaginario di gruppo e più profondo, per affrontare il tema della comunicazione e il problema della recitazione, per porci domande morali e politiche, raccogliere materiale testuale ed emotivo.

Immaginiamo che il Cantiere seguirà dei fili, delle storie tratte dai testi del drammaturgo norvegese con cui giocare alla tragedia familiare e riassaporare in modo libero e impertinente il senso di storie ereditate dalla tragedia greca. Dopo "Senza Famiglia", Il Mulino di Amleto si appresta ancora una volta a indagare l'universo della famiglia.

Centrale sarà l'indagine del rapporto tra Famiglia e Potere. Cercheremo di appropriarci di alcuni luoghi comuni all'opera di Ibsen, dal perpetrarsi di abusi, psicologici e fisici tra una generazione e quella successiva, all'omertà accordata al *pater familias* e alle sue perversioni da tutti gli altri membri, dall'impossibilità al dialogo, all'obbligo del silenzio.

Nonostante il tempo che passa e le generazioni che si succedono, la famiglia resta prigioniera del proprio sistema e delle sue disfunzioni, in una lotta senza fine dei personaggi contro un destino deteriorato.

Di fronte a un mondo – familiare e sociale – che risulta sempre più sfilacciato, incomprensibile e sconvolto, il tragico di Ibsen - secondo noi - non dipinge un male fine a se stesso ma costituisce una chiamata alla responsabilità, alla presa di coscienza sul fatto che le proprie scelte hanno conseguenze non solo su ogni intima storia, ma anche sulla collettività umana.

«Un pensiero che mi dà sollievo è quello di una futura vita che nascerà su queste terre», scrive Henrik Ibsen. Sembra una catarsi, un tentativo di superamento di quel destino che nella tragedia antica sembrava così necessario e infrangibile. Non solo per gli artisti che parteciperanno alla ricerca del Cantiere Ibsen, ma anche per gli esperti e per gli spettatori che ci verranno a trovare.





THE OTHER NIEDERMEYER.

**CANTIERE
IBSEN**

art needs time

**Un calendario
di workshop
per attori
e attrici europei.**

INFORMAZIONI

Gli attori, i registi, gli artisti che si occupano di teatro si trovano sempre più spesso nella triste situazione di dover compiere il loro lavoro nelle condizioni più avverse, con pochi mezzi, poca possibilità di ricercare e rischiare e soprattutto con pochissimo tempo a disposizione.

Proprio il tempo è uno degli ingredienti fondamentali per fare arte e provare a cercare qualcosa di nuovo in noi come artisti e nelle forme che proponiamo al pubblico.

Perciò abbiamo deciso di dedicare del tempo ad uno studio senza finalità di messa in scena o performativa, ma con il solo scopo di ricercare e migliorare. Un periodo di "allenamento condiviso" per dedicarci a noi, ai nostri errori, alle nostre tendenze, alla nostra capacità di scoprire e scoprirci sempre nuovi e potenzialmente stupefacenti sulla scena e nella nostra forza creativa.

Cantiere Ibsen vuole essere quindi il rinnovo di una modalità creativa non più incentrata unicamente sulla produzione, ma su un tempo diverso di creazione fatto di incontri, prove, confronti, in cui centrale resta la preparazione degli attori e la restituzione, appunto, del fattore Tempo alla creazione teatrale.

Il Cantiere si sviluppa attraverso **6 workshop** curati da **Marco Lorenzi**, regista de *Il Mulino di Amleto*, e vedrà la partecipazione di diversi ospiti, esperti e artisti invitati dalla compagnia a partecipare direttamente. I workshop sono rivolti ad attori e attrici professionisti europei e si svolgeranno a Torino **tra ottobre 2019 e giugno 2020**.

CALENDARIO DEI WORKSHOP

Segnaliamo fin da ora che il calendario potrebbe essere soggetto a modifiche che verranno tempestivamente comunicate.

Dal **22 al 27 ottobre 2019**, Torino

Dall'**11 al 16 novembre 2019**, Torino

Dal **16 al 20 dicembre 2019**, Torino

Dal **24 febbraio al 4 marzo**, Torino

Dal **6 al 11 aprile**, Torino

INVIO CANDIDATURE

Per candidarsi inviare:

>> cv

>> una foto

>> una breve lettera motivazionale

>> indicazione dei workshop a cui ci si intende candidare

Spedire i materiali a

organizzazione@ilmulinodiamleto.com

entro e non oltre il 20 settembre 2019.

Verrà inviata una mail di conferma di ricezione dei materiali. Si segnala che nel mese di agosto, le risposte potranno essere meno rapide per l'interruzione estiva, ma riprenderanno regolarmente a partire dal 2 settembre.



CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione ai workshop è gratuita ma i posti sono limitati.

È possibile candidarsi e partecipare a tutti gli appuntamenti così come solo ad alcuni di essi o a uno solo. Ai candidati è richiesta la presenza a tutte le giornate di studio previste per ciascun workshop.

Tra i criteri di selezione ci sarà il numero di incontri a cui ci si impegna a partecipare e la disposizione a mettersi in gioco.

Durata di ogni giornata di allenamento: circa 8 ore.



Il Mulino di Amleto, considerata una delle compagnie più significative della scena piemontese, nasce nel 2009 da un gruppo di giovani attori diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Nel corso degli anni la Compagnia si è saputa distinguere per produzioni molto diverse tra loro, spesso riletture di testi noti e altri meno noti, in cui centrale rimane sempre il lavoro d'attore e di regia e il piacere, ogni volta, di intraprendere sfide drammaturgiche nuove e stimolanti. Gli spettacoli, diretti da Marco Lorenzi, sono stati portati in tutta Italia ma hanno raggiunto anche la Cina e la Svizzera.

Tra le produzioni della Compagnia: Gl'Innamorati di Goldoni (2014), L'albergo del libero scambio da G. Feydeau (2015) in co-produzione con il Teatro Stabile di Torino. Sempre del 2015 è M. - Una scanzonata tragedia postcapitalistica da B. Brecht mentre del 2016 è Giardinetti. Nel 2017 debutta Il Misanthropo di Molière. Una commedia sulla tragedia di vivere insieme realizzato in collaborazione con La Corte Ospitale e vincitore del premio del pubblico nell'ambito del bando Theatrical Mass di Campo Teatrale. Sempre nel 2017 la compagnia è tra i 15 finalisti del Premio Scenario con il progetto Senza Famiglia testo di Magdalena Barile. Nel 2017 debutta Ruy Blas. Quattro quadri sull'identità e sul coraggio, adattamento dell'opera Ruy Blas di Victor Hugo, co-prodotto con TPE - Teatro Piemonte Europa, vincitore del bando SIAE Sillumina Nuove Opere - Copia privata per i giovani, per la cultura.

Nel 2018 al Festival delle Colline Torinesi debutta Platonov. Un modo come un altro per dire che la felicità è altrove, riscrittura della prima opera di Anton Cechov, una produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale, TPE-Teatro Piemonte Europa e Festival delle Colline Torinesi - Torino Creazione Contemporanea, realizzato con il sostegno di La Corte Ospitale - Progetto Residenziale 2018, in collaborazione con Viartisti per la residenza al Parco Culturale Le Serre.

Platonov si è aggiudicato il primo posto nel concorso Last Seen 2018, risultando lo spettacolo più votato tra i dieci migliori spettacoli dell'anno secondo Krapp's Last Post. Inoltre, è stato segnalato da Birdmen Magazine come uno dei dieci spettacoli imperdibili del 2019.

Nel febbraio 2019 debutta a Milano a Campo Teatrale Senza Famiglia, prodotto da ACTI Teatri Indipendenti, con il sostegno di Campo Teatrale e del Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello - CapoTrave/Kilowatt e il supporto di Residenza IDRA (progetto CURA 2018).



**From
another
point
of view.**

**CANTIERE
IBSEN**



**CANTIERE
IBSEN**



**CANTIERE
IBSEN**

CANTIERE IBSEN

Il Mulino di Amleto
via del Carmine 24, 10122 Torino

info@ilmulinodiamleto.com
organizzazione@ilmulinodiamleto.com

www.ilmulinodiamleto.com
mob. +39 347 5119228

**IL MULINO
DI AMLETO**

